

# La Rosa di Valverde

Marzo 2015



Santuario  
di Valverde

## LA ROSA DI VALVERDE

Periodico mensile  
del Santuario della Madonna  
di Valverde (Catania)

Direzione e Amministrazione:  
PP. Agostiniani Scalzi  
95028 VALVERDE (Catania)  
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:  
Salvaggio Croce P. Salvatore  
Autorizzazione:  
Tribunale di Catania  
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

\* **Abbonamento annuo**  
**ORDINARIO** Euro 15  
**SOSTENITORE** Euro 30  
**BENEMERITO** Euro 52  
**PER L'ESTERO IL DOPPIO**

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:  
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc  
via Della Regione Siciliana, 20  
tel. 095 524187 - fax 095 7210294  
95028 Valverde (Catania)

### S O M M A R I O

Quaresima: Cammino di  
Conversione..... 3

San Giuseppe modello nel  
servire la missione di cristo..... 5

La Festa delle Donne ..... 7

I primi Vescovi Agostiniani e  
Sant' Agata..... 10

Cronaca del Santuario ..... 14

**In 2° di copertina**  
Infinito desiderio (Poesia)

*Foto di copertina di Gaetano Bonanno  
(Altare del Crocifisso .....)*

## INFINITO DESIDERIO

Il vento  
ha rubato  
il profumo  
ai tuoi capelli  
e il sole  
è scivolato  
tra i colori  
del prato.

Chi mi darà  
ali di colomba  
per volare  
alto  
oltre la fiaba  
del desiderio?

Il tempo  
ha acceso  
una luce  
nel mio cuore  
e un fiore  
è sbocciato  
tra le fessure  
dell'anima.

La mia attesa  
è nell'infinito  
desiderio.

Il vento  
della sera  
porta il profumo  
della luce:  
ciò che dico  
è nel mio cuore.

*P. Lorenzo Sapia*

# QUARESIMA CAMMINO DI CONVERSIONE

di P. Salvatore Salvaggio



## *1. - Convertitevi, il Regno di Dio è vicino*

Nel periodo di Quaresima tutti siamo chiamati a riesaminare la nostra vita spirituale, a confrontare il nostro essere stati battezzati ed esaminare se tutto quello che facciamo o diciamo sia sempre conforme a quello che il Signore ci ha insegnato e si aspetta che realizziamo giorno per giorno.

Gesù prima di iniziare la sua vita pubblica si ritirò per quaranta giorni nel deserto a pregare e digiunare. Là venne anche tentato dal demonio, ma il tentatore ne uscì sconfitto. Se vogliamo realizzare la nostra conversione, anche noi dobbiamo ritrarci nel *deserto*. Ma cosa è il deserto? È il luogo della solitudine, del silenzio, del raccoglimento, della preghiera, dell'ascolto.

Nel deserto non ci sono altri rumori se non quello del vento: alle volte leggero e che porta refrigerio, altre volte travolgente e rende necessario trovare un adeguato riparo. Per noi il vento leggero rappresenta la voce dello Spirito Santo che ci esorta ad avere il coraggio di rientrare in noi stessi per scoprire o riscoprire il cammino che dobbiamo fare per essere sempre più conformi a quello che il Signore vuole. Quando il vento si fa violento, vuol dire che dentro di noi c'è la perenne lotta tra il bene e il male. Allora bisogna trovare il coraggio di ascoltare lo Spirito che ci spinge a seguire il bene per arrivare alla conversione ed alla perfezione. I nostri vizi, i nostri difetti ci dicono: *“Non ci abbandonare, non lasciarci, continua a fare quello che più ti piace, ecc.”*. Allora, come Gesù, dobbiamo dire a Satana: *Vattene, io voglio ascoltare la voce del Signore e seguire la sua parola.*

## 2. - *Deponi la tua spada, piuttosto cambia vita*

Il Santuario della Madonna di Valverde è proprio il luogo prescelto da Dio e dalla Madonna per invitare alla conversione. La Madonna appare ad un brigante, Dionisio, che ha assalito e sta per uccidere un devoto della Madonna, Egidio. “*Ferma la tua mano, dice la Vergine Santissima, deponi la tua spada, piuttosto cambia vita!*”. Egidio è salvo e Dionisio inizia il suo cammino di penitenza e di conversione che lo trasformerà da brigante in un apostolo della devozione alla Madonna.

Deporre la spada! Oggi chi deve deporre la spada? Non solo i paesi dove infuriano guerre e violenze, dove ci sono segregazione e lotta anche a nome di una fantomatica religione. Non sono solo quelli che praticano violenza contro i bambini, non sono solo i genitori che uccidono i figli o i figli che uccidono i genitori. Devono deporre le armi anche coloro che praticano la calunnia, la maldicenza, i seminatori di discordia, sia a livello familiare che comunitario, tutti i diffusori di zizzania.

Il tempo di quaresima e la Vergine di Valverde ci chiedono di cambiare vita. Dobbiamo fare come Dionisio che ha abbandonato la sua vita di brigantaggio ed è divenuto servo di Dio e di Maria. Quante volte abbiamo sentito dentro di noi quel venticello leggero della voce dello Spirito Santo che si è diffusa dentro il nostro cuore! Ma non sempre siamo stati disposti ad ascoltarla! È giunta l'ora di dire “*Si*” al Signore e così renderci disponibili all'azione della Grazia di Dio.

## 3. - *Esci dalla tua terra e va...*

Il Signore per realizzare il suo piano

d'amore nei riguardi dell'umanità intera si serve della collaborazione dell'uomo. La realizzazione del suo progetto inizia proprio con la chiamata di Abramo: *Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra»* (Gen, 12, 1-4).

Abramo è il padre della fede. Non conosceva il Signore, ma si fida di Lui e parte. *Vattene dalla tua terra*. Il Signore non si contenta di mezze misure, vuole la radicalità della sequela. Bisogna abbandonare tutte le proprie sicurezze, le proprie comodità: *Vattene dalla casa di tuo padre!*

Se ci fidassimo integralmente di Lui, anche noi diventeremmo strumenti idonei di cui il Signore si serve per fare arrivare all'umanità di oggi il progetto di amore e di salvezza. Non possiamo dire: Chi sono io? Non tocca a me! Il *deserto* che in questa Quaresima percorriamo col suo silenzio e le sue voci, ci deve fare prendere maggiore consapevolezza che in quanto figli di Dio e membri della Chiesa è necessario “*convertirci*”, “*deporre le armi*”, “*cambiare vita*” per essere, insieme a Gesù, “*Sale della terra e Luce del mondo*”.

La Pasqua sia per tutti noi vera risurrezione e vera novità di vita.

***Buona Pasqua a tutti!  
Alleluia!***

# S. GIUSEPPE MODELLO NEL SERVIRE LA MISSIONE DI CRISTO

*di P. Marco Cauchi osa*



San Giuseppe fu chiamato da Dio per essere il “*Custos Redemptoris*”, il Custode del Redentore. Ha fatto come gli aveva detto l’angelo quando gli apparve nel sonno. Ha preso Maria con sé come sua sposa e si è dedicato scrupolosamente all’educazione di Gesù. Ora, San Giuseppe custodisce e protegge il Corpo Mistico di Gesù che è la Chiesa. L’angelo gli affidò l’incarico di essere padre sulla terra del figlio di Maria. Giuseppe si dimostrò sempre disposto alla volontà di Dio, così come fu la disponibilità di Maria. Perciò si unì perfettamente con la fede di Maria, la tradusse in obbedienza pronta e totale e fece suo il programma di vita che il Signore gli tracciava.

Unito con Maria, diventò ministro della salvezza nel mistero dell’Incarnazione e della Redenzione dell’umanità. Egli ha offerto se stesso, il suo cuore ed ogni capacità di amore.

Il dotto Origene dice di San Giuseppe che fu un “*dono speciale del cielo tutto quell’amore naturale e tutta l’affettuosa sollecitudine che il cuore di un padre possa conoscere*” (Omelia XIII). Tutta la vita privata, ovvero nascosta di Gesù fu affidata alla custodia di San Giuseppe.

Giuseppe fu il depositario del mistero nascosto da secoli nella mente

di Dio. Giuseppe, insieme a Maria sua sposa, a Betlemme fu testimone oculare della nascita del Divin Salvatore; fu con Maria nella Circoncisione, nel dare il nome a Gesù, nella presentazione al Tempio, nella fuga in Egitto, quando Gesù si era perso e poi ritrovato nel Tempio e del suo sostentamento ed educazione nella casa di Nazareth. Gesù, da parte sua, come dice il Vangelo “*era loro sottomesso*”.

San Giuseppe fu e rimane l’uomo modello dell’obbedienza, del silenzio, della fede e della fedeltà. Fu l’uomo “*Giusto*” per eccellenza, sposo esemplare, l’uomo del lavoro. Secondo il Beato Papa Paolo VI San Giuseppe è “il modello degli umili che il cristianesimo solleva a grandi destini, egli è la prova che per essere buoni e autentici seguaci di Gesù, non occorrono grandi cose, ma si richiedono solo virtù comuni, umane, semplici, ma vere e autentiche”. (19 marzo 1969).

La Liturgia della solennità di San Giuseppe ci ricorda che a Lui sono stati affidati gli inizi della nostra Redenzione. Dio lo ha messo a capo della sua Famiglia, come servo fedele e prudente per custodire, come padre, il Figlio, di Dio.

Tutta la sua vita è passata nella luce della fede di Abramo che ha creduto alla parola manifestatagli da Dio. Se la Chiesa è debitrice alla Madonna perché fu degna di ricevere il privilegio di essere la Madre di Gesù, così si deve anche riconoscenza speciale e riverenza verso San Giuseppe che ne fu il custode. Così ha scritto San Bernardino da Siena che era devotissimo a San Giuseppe.

San Giuseppe divenne per tutti un singolare modello e maestro nel servire la missione della salvezza di Nostro Signore Gesù Cristo. Spetta a ciascuno di noi nella Chiesa, agli sposi e ai genitori, agli operai che vivono del lavoro delle proprie mani o di qualche altro lavoro, alle persone consacrate, come anche a quelli che si dedicano all’apostolato. Così ha detto San Giovanni Paolo II nella sua “*Redemptoris custos*” del 15 agosto 1982.

San Giuseppe ci insegna lo spirito di fede, di obbedienza e di servizio.

Imitando San Giuseppe, anche noi possiamo diventare come Lui *servi saggi e fedeli*.

Preghiamo San Giuseppe con le parole di San Bernardino da Siena: «Ricordati di noi, o beato Giuseppe, e intercedi presso il tuo figlio putativo con la tua potente preghiera; rendici anche propizia la beatissima Vergine tua sposa che è Madre di Colui che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli infiniti».

*Quando camminiamo senza la Croce,  
quando edificiamo senza la Croce  
e quando confessiamo  
un Cristo senza Croce,  
non siamo discepoli del Signore:  
siamo mondani, siamo Vescovi,  
Prete, Cardinali, Papi,  
ma non discepoli del Signore.*

*(Papa Francesco)*

# LA FESTA DELLE DONNE

*di Grazia Rita Torrisi*



Come ogni anno il giorno 8 marzo si festeggia la “*donna*”. Sappiamo che questa festa nasce nel ricordo di tante donne morte in fabbrica mentre lavoravano. Oggi purtroppo si riduce ad una visione consumistica dove, secondo me, anziché valorizzare la donna, la si svilisce. Sappiamo bene che la figura della donna, nel corso della storia, non è mai stata valorizzata, anzi in alcune culture è addirittura ridotta a serva ubbidiente che deve sottostare agli ordini del marito, senza possibilità di parola e senza nessuna dignità.

Purtroppo anche nelle nostre società, così dette emancipate, sentiamo giornalmente parlare di donne vittime di violenze, fisiche e morali, e spesso uccise dall’uomo che aveva promesso di proteggerle. Quindi anche parlando di parità di diritti, ancora oggi la donna si trova in posizione di inferiorità rispetto all’uomo.

Eppure il primo uomo che rivaluta la figura femminile è proprio Gesù Cristo; Egli infatti non ha mai operato discriminazioni o esclusioni nei loro confronti; per Lui fanno parte a pieno titolo del gruppo. In questo si distacca profondamente dal modo di pensare e dalla cultura del suo tem-

po, rapportandosi con le donne, non in ragione del loro status di mogli, di sorelle o di figlie, socialmente subordinato, ma considerandole figlie di Dio, destinatarie, al pari degli uomini, dell'amore del Padre.

Le donne da Cristo si sono sentite perciò incontrate, accolte, ammaestrate, guarite e mandate in missione per essere annunciatrici della salvezza, chiamate a partecipare pienamente al regno di Dio. Naturalmente il punto di partenza è sempre l'incontro con il Signore. Si tratta di incontri, molte volte, in apparenza, desiderati e ricercati dalle donne, pensiamo all'emorroissa e alla donna cananea, ma, a ben vedere, è Gesù che prende l'iniziativa. Va a cercarle lì dove si snoda ordinariamente la loro vita umana, pensiamo alla Samaritana e alla donna adultera. Vuole conquistarle con la forza del suo amore e della sua misericordia. Si lascia incontrare e toccare.

La proposta di Gesù è sempre sconvolgente, ma lo è ancor di più per le donne che lo incontrano, data la loro condizione di minorità e di marginalità sociale e religiosa. Egli le invita a cambiare radicalmente vita e ad aderire a lui, ed esse non lo abbandoneranno più, restano al suo fianco fino in fondo, fino alla fine. Sono in prima linea, insieme con Maria, al Calvario e sono le prime a credere e ad annunciare l'immensa gioia della risurrezione; infatti ricordiamo che, appena risorto, Gesù appare a Maria di Magdala.

Il tema delle donne anche nella

vita della Chiesa di oggi è stato trattato proprio in questi giorni nella Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura con tema "*Le culture femminili: uguaglianza e differenza*" a cui ha partecipato il Santo Padre Francesco che ha fatto una breve riflessione. Riporto qui di seguito alcuni punti del suo discorso: «L'argomento che è stato da voi scelto mi sta molto a cuore.... Si tratta di studiare criteri e modalità nuovi affinché le donne si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi dei vari ambiti della vita sociale ed ecclesiale. La Chiesa è donna... .

... L'uguaglianza e la differenza delle donne – come del resto degli uomini – si percepiscono meglio nella prospettiva del con, della relazione, che in quella del contro. ...L'una è necessaria all'altro, e viceversa, perché si compia veramente la pienezza della persona.

... Voi donne sapete incarnare il volto tenero di Dio, la sua misericordia, che si traduce in disponibilità a donare tempo più che a occupare spazi, ad accogliere invece che ad escludere. In questo senso, mi piace descrivere la dimensione femminile della Chiesa come grembo accogliente che rigenera vita.

... Simbolo di vita, il corpo femminile viene, purtroppo non di rado, aggredito e deturpato anche da coloro che ne dovrebbero essere i custodi e compagni di vita. Le tante forme di mercificazione, di schiavitù, di mutilazione del corpo delle donne, ci im-





pegnano dunque a lavorare per sconfiggere questa forma di degrado che lo riduce a puro oggetto da svendere sui vari mercati.

... Sono convinto dell'urgenza di offrire spazi alle donne *nella vita della Chiesa* e di accoglierle. E' auspicabile, pertanto, una presenza femminile più capillare ed incisiva nelle Comunità, così che possiamo vedere molte donne coinvolte nelle responsabilità pastorali, nell'accompagnamento di persone, famiglie, e gruppi, così come nella riflessione teologica.

... Si tratta, inoltre, di incoraggiare e promuovere la presenza efficace delle donne in tanti ambiti della *Sfera pubblica*, dove vengono adottate le decisioni più importanti, e al tempo stesso mantenere la loro presenza e

attenzione preferenziale e del tutto speciale nella e per la famiglia».

Volevo concludere rivolgendo un pensiero a Maria, che costituisce indubbiamente il punto di riferimento fondamentale e l'esempio più straordinario per comprendere il ruolo e la missione della donna nella storia della salvezza e nella realtà concreta della Chiesa. Grazie al sì di questa piccola donna, ha trovato realizzazione e compimento il piano di redenzione dell'intera umanità.

Affidiamo a Lei tutte le donne del mondo odierno, soprattutto quelle che ancora oggi sono vittime di abusi e violenze; che possano trovare in Lei un esempio di forza e di coraggio, di grandezza di fede e docilità alla volontà del Padre.

# I PRIMI VESCOVI AGOSTINIANI E SANT'AGATA

*di P. Marco Cauchi osa*



Sant'Agostino ebbe grande devozione verso i martiri. Questa devozione si vede dai discorsi che ha fatto nelle occasioni delle loro memorie in diversi luoghi. In uno di questi discorsi Agostino così si esprime: “Le solennità dei martiri hanno lo scopo di alimentare il fervore dei fedeli. Sono nella beatitudine i santi dei quali celebriamo, a loro memoria, il giorno del martirio: in cambio della vita mortale hanno ricevuto la gloria eterna, l’immortalità senza fine. Con queste celebrazioni ci ralleghiamo e rendiamo gloria a Dio in loro, né ci turba il fatto che sono morti. In realtà, se non fossero morti per Cristo, forse che sarebbero vivi ancora oggi? Per quale ragione un’aperta testimonianza dovrebbe evitare le conseguenze che avrebbe avuto un’infermità?”.

Lui invitava gli ascoltatori dicendo: “Avete ascoltato gli interrogatori dei persecutori, le risposte dei confessori durante la lettura della passione dei santi. Fra le altre, quali le parole del beato Fruttuoso vescovo? Ad un tale che gli si raccomandava perché lo ricordasse e pregasse per lui rispose: «È necessario che io preghi per la Chiesa Cattolica, diffusa dall’oriente all’occidente»... Infatti chi prega per tutti non trascura nessuno dei singoli... Tu, se vuoi che io preghi per te, non abbandonare quella Chiesa per la quale io prego” (cfr. Disc 273/2).

Agostino parlando delle sante Martiri vergini dice: «Fratelli miei, che posso dirvi di quegli uomini che i pagani adoravano come “dèi”, ai quali avevano dedicato templi, caste sacerdotali, altari, sacrifici? Che posso dirvi? Che non sono da paragonarsi ai nostri martiri? Per ciò stesso che lo dico, suona ingiuria. Lontani dal paragonare quegli empi ai cristiani quali che siano e deboli nella fede, per quanto ancora bisognosi di latte non di cibo solido. A confronto di una sola vecchierella cristiana fedele, che conta Giunone?».

Agostino tratta anche la gloria dei Santi Martiri dicendo: «Che più attraente di questo spettacolo, intrepido, glorioso, di questa lotta

vittoriosa? Mentre i loro corpi venivano esposti ai tormenti, Colui che dimora nei cieli si burlava di loro e il Signore li scherniva. Al presente celebrano i meriti dei martiri i loro discendenti. Agostino dice che da parte nostra deploriamo quello che è stato operato dagli empi e siamo presi da venerazione per quanto hanno sofferto i santi martiri. Alla fine, il loro oltraggio diventa in noi un esultare di gioia (Serm.280/2).

Agostino insegna come si devono celebrare le feste solenne dei martiri. Si celebrano con massima devozione, allegria moderata, in una adunanza onesta, in riflessione pia, in coraggioso annunzio. Non costituisce una forma di imitazione di poco conto felicitarsi insieme delle virtù dei migliori. Agostino esorta i fedeli dicendo: «Noi li ammiriamo, essi hanno compassione di noi. Noi ci rallegriamo con loro, essi pregano per noi. Stesero a terra, quasi mantelli, i loro corpi; da parte nostra, come staccando rami dagli alberi, almeno cogliamo dalle Sacre Scritture inni e cantici che innalziamo in festosità corale. (Serm.280/6).

### **I figli di Agostino hanno seguito il Padre e Maestro.**

Nella persecuzione vandalica i figli spirituali di Agostino son stati perseguitati e dispersi. La loro presenza è arrivata anche in Sicilia nel V secolo.

Alla sua morte, Ippona, che era assediata dai Vandali, subì gravi conseguenze. Nonostante la crudeltà verso i cristiani, Genserico permise alcuni monasteri. Nel mese di febbraio 484, i vescovi cattolici furono mandati in esilio, eccetto diciotto che si nascosero. Questa persecuzione propagò il monachesimo, cominciato in Africa da Agostino, in Europa (Gavican JJ. *De Vita Monast. in Afr. temp. SO. Augustini*). Rufiniano (o Russiniano), uno dei vescovi agostiniani esiliati cominciò la vita monastica in una piccola isola vicino la Sicilia non lontano da Siracusa. Molti pensano che questa isola

sia Malta (Analecta Agost. LXX, Gius.Turco: PresenzaAgostiniana in Sicilia).

Dalla vita di San Fulgenzio, vescovo agostiniano, apprendiamo che, accompagnato dal monaco Redento, nell'anno 499 partì per l'Egitto. Ma la nave ormeggiò nel porto di Siracusa in Sicilia. In quel tempo il vescovo di Siracusa era Eulalio, il quale dissuase Fulgenzio ad andare in Egitto e a rimanere con lui. Da qui incomincia la presenza agostiniana in Sicilia. Questi figli di Agostino non hanno mancato di propagare l'insegnamento del loro Padre spirituale Agostino nel suolo Siciliano e soprattutto il "*Gesta Martyrum*".

Secondo lo storico francese Albert Dufourg, nel VI secolo, dai vescovi agostiniani, immigrati in Sicilia a causa della persecuzione vandalica, "il testo del racconto del martirio di S. Agata assieme ai testi delle gesta di altri martiri furono sottoposti ad accurato studio, a diligente opera di revisione e anche di un'altra edizione. Questo fu merito dei vescovi agostiniani che hanno lasciato l'Africa del Nord durante l'invasione e persecuzione Vandalica 504-524 (Alberto Dufourg: *Etudes sur les "Gesta martyrum" romains*, p. 202).

Questi vescovi durante il loro soggiorno siciliano sotto la guida di San Fulgenzio hanno fondato un monastero a Cagliari, ove hanno portato con loro "i resti del corpo mortale di Agostino loro Padre spirituale", come anche fondato centri di studi agostiniani. Questi vescovi si erano dedicati a diffondere "*le gesta martyrum secondo il pensiero di Agostino*" (A. Dufourg: *Gesta Martyrum*, p. 206), insieme a S.Fulgenzio vescovo di Ruspe (oggi Sfax Tunisia) come anche di suo nipote Ferrando, grande studioso (Ferrandus, *Vita Fulgenii*, 4,5).

Secondo lo storico A. Dufourg il nipote di S. Fulgenzio, Ferrando, fu il rieditore del testo del martirio Agatino che si riscontrano tra i suddetti due testi della vita di S. Fulgenzio e quello del martirio di S. Agata.

## RINATI ALLA GRAZIA

### 6.10.2013

\* Calì Nicole

### 20.10.2013

\* Fragalà Angelo Lorenzo  
Giangreco Desiree

### 1.12.2013

\* Samedini Gaia Karol

### 15.12.2013

\* Raciti Melissa Agata  
Tomasello Lorenzo  
Zitelli Clelia

### 19.1.2014

\* Bonaccorsi Federico  
Castelli Salvatore, Francesco  
Rossitto Chiara

### 16.2.2014

\* Tosto Stefano  
Cavallaro Rosario  
Ruggeri Luna

### 16.3.2014

\* Sciuto Maurizio Francesco  
Manciagli Raffaele  
Squillaci Giosuè Maria

### 27.4.2014

\* Paffumo Claudio  
Bellabuono Leonardo  
Garofalo Carmelo

### 4.5.2014

\* Moschetto Delia  
Di Mauro Ettore  
Reina Cristian  
Camarda Ginevra

### 18.5.2014

\* Ferlito Matteo  
Renna Noemi Maria  
Raciti Carlotta  
Musumeci Antonino Rosario  
Ventura Alessandro

### 15.6.2014

\* Bonanno Sofia  
Russo Blanca Cecilia  
La Malfa Salvatore

### 29.6.2014

\* Comolli Arianna  
Tambone Giuseppe  
Finocchiaro Alessandro  
Pellegrino Alice, Lucia  
Conti Carlotta  
Calì Alessandro  
Gangemi Samuel  
Plumari Diego Antonino

### 6.7.2014

\* Sorbello Tommaso Giuseppe  
Riolo Salvatore

### 20.7.2014

\* De Luca Emanuele Daniele  
Grasso Carola  
Pappalardo Orazio Gabriele  
Marchese Lorenzo

### 3.8.2014

\* Cristaldi Aurora  
Terranova Michael  
Marletta Francesco

### 7.9.2014

\* Massimino Andrea  
Limonelli Irene  
Allegra Simone, Maria  
Faija Laura, Rita Elisa Maria

### 21.9.2014

\* Russo Lorenzo  
Scavo Leonardo  
Costazza Giada  
Fercovich Anastasia Mia

### 5.10.2014

\* Ranno Andrea  
Billè Francesco

### 19.10.2014

\* Caruso Carla

### 21.12.2014

\* Arona Francesco  
Basile Greta

## DIORI D'ARANCIO

**4.6.2014**

\* Costanzo Fabio  
Bella Tiziana Grazia

**19.6.2014**

\* Pellegrino Carmelo  
Bonaccorso Stefania Maria

**21.6.2014**

\* Tomarchio Alessandro  
Gulisano Antonella Giusi

**28.6.2014**

\* Feola Antonino - La Spina Elisa

**3.7.2014**

\* Sicali Giuseppe - Iudica Valeria

**12.7.2014**

\* Ponzio Angelo Mario  
Di Natale Angela Floriana

**18.7.2014**

\* Musumeci Francesco  
Lo Presti Maria Rita

**24.7.2014**

\* Boemi Rosario Luca  
Guarrera Marialuisa

**26.7.2014**

\* Salafrica Ignazio  
Di Bella Fatima Lourdes

**29.7.2014**

\* Camerata Massimo  
Barbagallo Rossella

**31.7.2014**

\* Delfanti Alessio  
Egiziano Claudia

**4.9.2014**

\* Dattilo Giuseppe  
Pappalardo Maria Grazia 210

**5.9.2014**

\* Di Leo Salvatore Alfio  
Grasso Giovanna

**6.9.2014**

\* Irrera Fabio  
Catalano Giuseppa

**13.9.2014**

\* Scillato Giuseppe  
Zuccaro Adriana

**19.9.2014**

\* Magrì Antonino  
D'Urso Maria Giuseppina

## AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL SANTUARIO

### Battesimo

ogni prima e terza domenica del mese.

### Prima Comunione

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e la quarta elementare.

### Cresima

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e inoltre che siano trascorsi due anni dalla Prima Comunione.

### Matrimonio

previo accordo, tutti i giorni, eccetto i festivi.

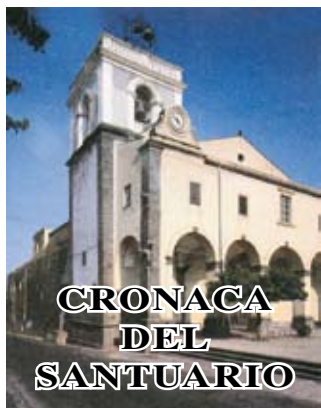
Se avverti nel cuore la

## “Vocazione”

allo stato religioso e sacerdotale,  
troverai spazio per una tua esperienza  
tra gli Agostiniani Scalzi.

## Contattaci!

Questo è il numero del nostro  
telefono: **095 524073**



a cura di  
P. Salvatore Salvaggio

**1.6.2014** - \* Oggi quaranta ragazzi e ragazze della nostra Parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Cresima per le mani del nostro Vescovo, Mons. Antonino Raspanti.

\* Altro momento importante oggi è stato per il nostro Santuario il *Concerto d'Organo* tenuto dal Maestro Diego Cannizzaro. Questo Concerto assume un valore di rilievo perché è il primo che si tiene dopo l'avvenuto restauro dello strumento ad opera della Ditta dei F.lli Cimino di Aragona (AG).

**2.6.2014** - \* Oggi diversi sono stati i pellegrinaggi giunti al nostro Santuario. In mattinata il sacerdote P.

Giuseppe celebra l'Eucaristia all'altare della Madonna per i fedeli della sua Parrocchia *S. Basilio* di Palermo.

\* Nel pomeriggio, alle ore 16,00, un gruppo di fedeli, accompagnati dalle Suore dell'*Eremo di S. Anna* di Aci S. Filippo (CT), sono venuti a concludere ai piedi della Madonna la giornata di Ritiro che hanno vissuto insieme.

\* Alle ore, 17,00 altra celebrazione eucaristica per un gruppo di pellegrini provenienti da Giampileri (ME)

\* A seguire il pellegrinaggio della Parrocchia *S. Michele Arcangelo* di Acireale. Celebra l'Eucaristia il parroco don Venerando Licciardello

**8.6.2014** - \* Grande festa per la nostra Comunità parrocchiale: in due turni, mattina e pomeriggio, 50 bambine e bambini si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Eucaristia.

**13.6.2014** - \* Anche quest'anno la Contrada Belfiore di Valverde ha voluto celebrare S. Antonio di Padova, titolare della chiesetta della Borgata. Celebra la Messa il Parroco P. Salvatore Sal-

vaggio che alla fine benedice anche i panini che vengono distribuiti a tutti i presenti.

**14.6.2014** - \* In mattinata, alle ore 10,30, Padre Francesco, proveniente da Palermo, celebra la santa Messa all'altare della Madonna per i fedeli della sua parrocchia.

\* Altra celebrazione eucaristica nel pomeriggio per un gruppo di fedeli provenienti dalla Basilicata, ed esattamente da Rotonda (PZ):

**15.6.2014** - \* Arrivano da Gela (CL) le Suore *Figlie di Maria Ausiliatrice* che accompagnano ai piedi della nostra Madonna un nutrito gruppo di Ex Allieve del loro Istituto.

\* A mezzogiorno, il sacerdote don Nino Fazio, che viene da Messina, celebra la Messa all'altare della Madonna per i fedeli della sua Parrocchia.

**18.6.2014** - \* Arriva da Catania un gruppo di fedeli che partecipano alla recita del Rosario e alla celebrazione della santa Messa.

**21.6.2014** - \* Da Canicattì (AG), il sacerdote Padre Vincenzo Licata celebra l'Eucaristia all'altare della Madonna. È un grande devoto della nostra

Madonna ed è arrivato al nostro Santuario con due pulmans di fedeli della sua Parrocchia.

**29.6.2014** - \* Momento di grande festa e di grande gioia per la nostra Comunità religiosa di Agostiniani Scalzi e per tutta la Parrocchia: Oggi P. Cherubino Falletta, religioso della nostra Comunità di Valverde, ricorda i suoi 60 anni di sacerdozio. La sua ordinazione sacerdotale era avvenuta a Mon-

reale (PA) il 27 giugno 1954. Di questi 60 anni, 59 li ha vissuti tutti a Valverde sotto lo sguardo e a servizio della nostra Madonna e del suo Ordine religioso.

**30.6.2014** - \* Da Treccastagni (CT) le Suore *Figlie di Maria Ausiliatrice* accompagnano ai piedi della nostra Madonna un gruppo di loro Ex Allieve.

**6.7.2014** - \* Giunge da Mezzoiuso (PA) un grup-

po di fedeli accompagnati dal sacerdote Padre Michele che celebra per loro la santa Messa all'altare della Madonna.

**19.7.2014** - \* Don Mario Arezzi, parroco della Parrocchia *Santi Cosma e Damiano* di Acireale (CT), come ogni anno, guida i fedeli della sua parrocchia ai piedi della nostra Madonna e celebra l'Eucaristia dinanzi alla sua prodigiosa immagine.



**PREGHIAMO  
PER QUESTI  
CARI DEFUNTI**



**DI BELLA AGATA**  
morta a Valverde il 19-3-2013  
2° ANNIVERSARIO



**LEONARDI ROSARIO**  
morto a Valverde il 21-3-2009  
6° ANNIVERSARIO



**FAMULARO ROSA**  
morta a Catania il 15-3-2008  
7° ANNIVERSARIO



**Dott. SCIONTI ROSARIO**  
morto a Valverde il 4-3-1985  
30° ANNIVERSARIO

## VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- \* raccoglierti in preghiera
- \* ascoltare la “Parola” di Dio
- \* adorare Gesù nell’Eucaristia
- \* cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- \* testimoniare il tuo cambiamento con il “grazie” della riconoscenza.

### La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

**Padri Agostiniani Scalzi**  
**Santuario di**  
**95028 VALVERDE (CT)**  
**c.c.p. n. 13510953**

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649  
sito internet: [www.santuariodivalverde.it](http://www.santuariodivalverde.it)  
E-mail: [redazione@santuariodivalverde.it](mailto:redazione@santuariodivalverde.it)

### ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)  
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)  
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXXII N. 3

LA ROSA DI VALVERDE

MARZO 2015

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

**DESTINATARIO**     RIFIUTATO  
                           PARTITO  
                           TRASFERITO  
                           IRREPERIBILE  
                           DECEDUTO

**INDIRIZZO**         INSUFFICIENTE  
                           INESATTO

**OGGETTO**          SCONOSCIUTO